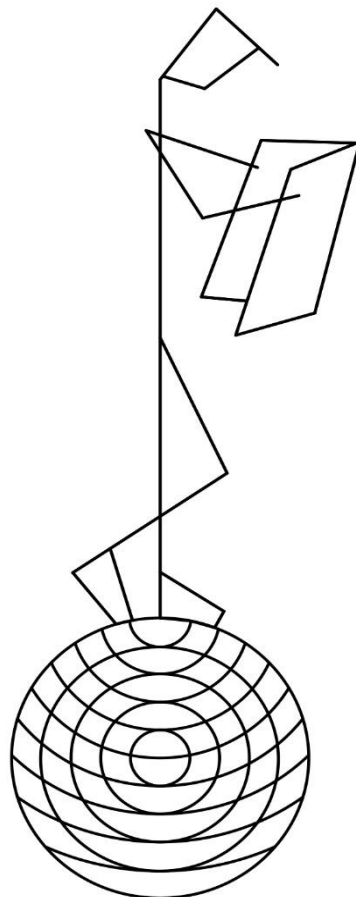


«LONGOBARDI»



PRO LOCO NOCERA UMBRA SCALO
CE. CU.RI.S.



NOCERA UMBRA E I LONGOBARDI



Longobard warrior, 2nd-5th century AD (Please do not comment on the detailed captions)



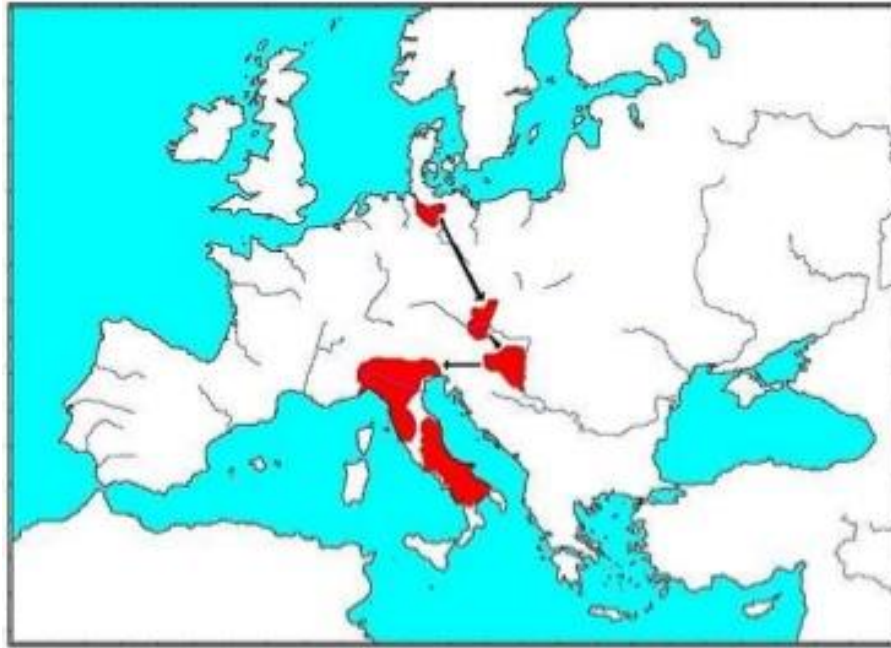
I Longobardi erano una popolazione nomade, proveniente dal nord dell'Europa, protagonista tra il II e il VI secolo di una lunga migrazione che la portò dal basso corso dell'Elba fino all'Italia. Attraversarono Germania per raggiungere la Pannonia (attuale Austria e Ungheria) nel V secolo, e infine per raggiungere l'Italia scendendo verso le Alpi dal Friuli Venia Giulia nel 568, guidati dal re Alboino. Una volta arrivati in Italia diedero vita ad un regno indipendente che estese progressivamente il proprio dominio sulla massima parte del territorio italiano continentale e peninsulare.

Il dominio fu articolato in numerosi ducati, che godevano di una marcata autonomia rispetto al potere centrale dei sovrani insediati a Pavia. Nel corso dei secoli, ricordiamo grandi figure di sovrani come: Alboino, Autari, Rotari, Liutprando e Desiderio.

Il Regno longobardo, che tra il VII e l'inizio dell'VIII secolo era arrivato a rappresentare una potenza di rilievo europeo, cessò di essere un organismo autonomo nel 774, a seguito della sconfitta subita a opera dei Franchi guidati da Carlo Magno.

MIGRAZIONE POPOLO LONGOBARDO E TRIBU' ALLEATE

Dalla Scandinavia alla Pannonia all'Italia



I Longobardi sono un popolo scandinavo che si sposta prima nelle regioni dell'Europa centro-orientale

e poi scende fino all'Italia nell'anno 568.



GUERRIERI LONGOBARDI



ITALIA BIZANTINA E LONGOBARDA

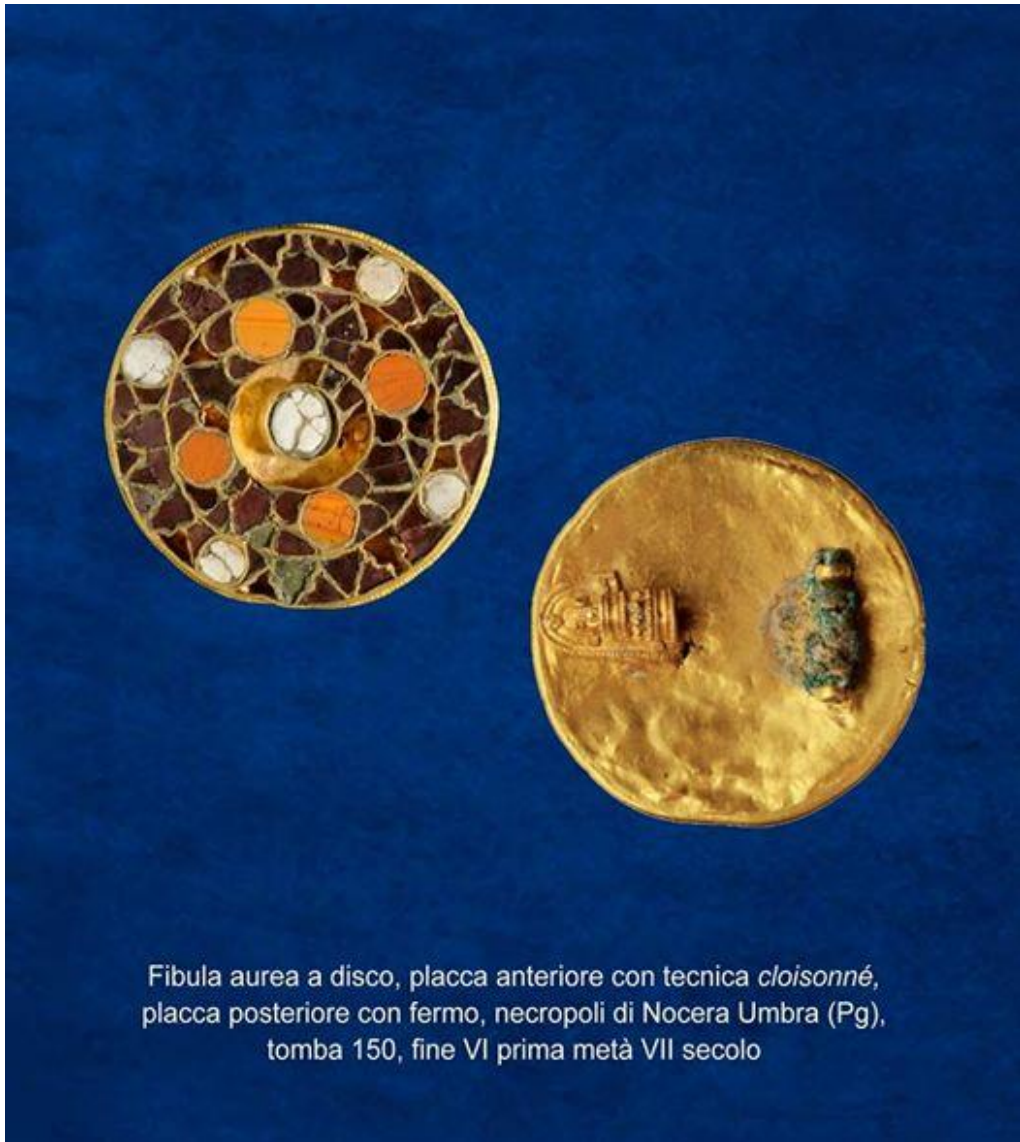


NECROPOLI DEL PORTONE NOCERA UMBRA

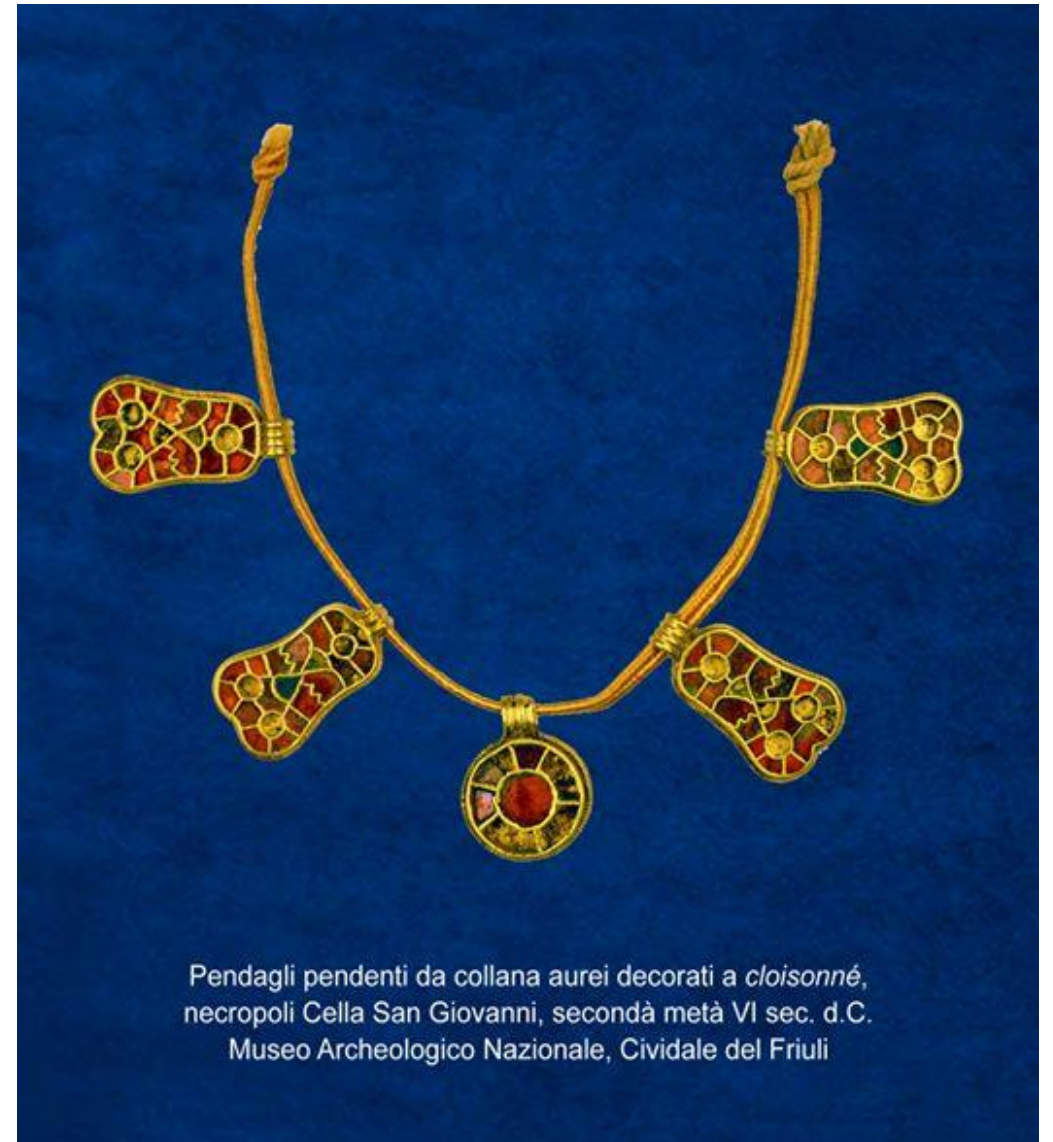


https://www.youtube.com/watch?v=7L_1_Mw2

REPERTI DA NECROPOLI LONGOBARDE



Fibula aurea a disco, placca anteriore con tecnica *cloisonné*,
placca posteriore con fermo, necropoli di Nocera Umbra (Pg),
tomba 150, fine VI prima metà VII secolo



Pendagli pendenti da collana aurei decorati a *cloisonné*,
necropoli Cella San Giovanni, seconda metà VI sec. d.C.
Museo Archeologico Nazionale, Cividale del Friuli

NEROPOLI LONGOBARDA DEL PORTONE



Anello in oro con gemma, necropoli di Nocera Umbra (Pg), VI sec., tomba 100, Museo Nazionale del Ducato di Spoleto



Collana in pasta di vetro e pietra, necropoli di Nocera Umbra, tomba 69, inizi VII sec., Museo Nazionale del Ducato, Spoleto

NECROPOLI LONGOBADA DL PORTONE

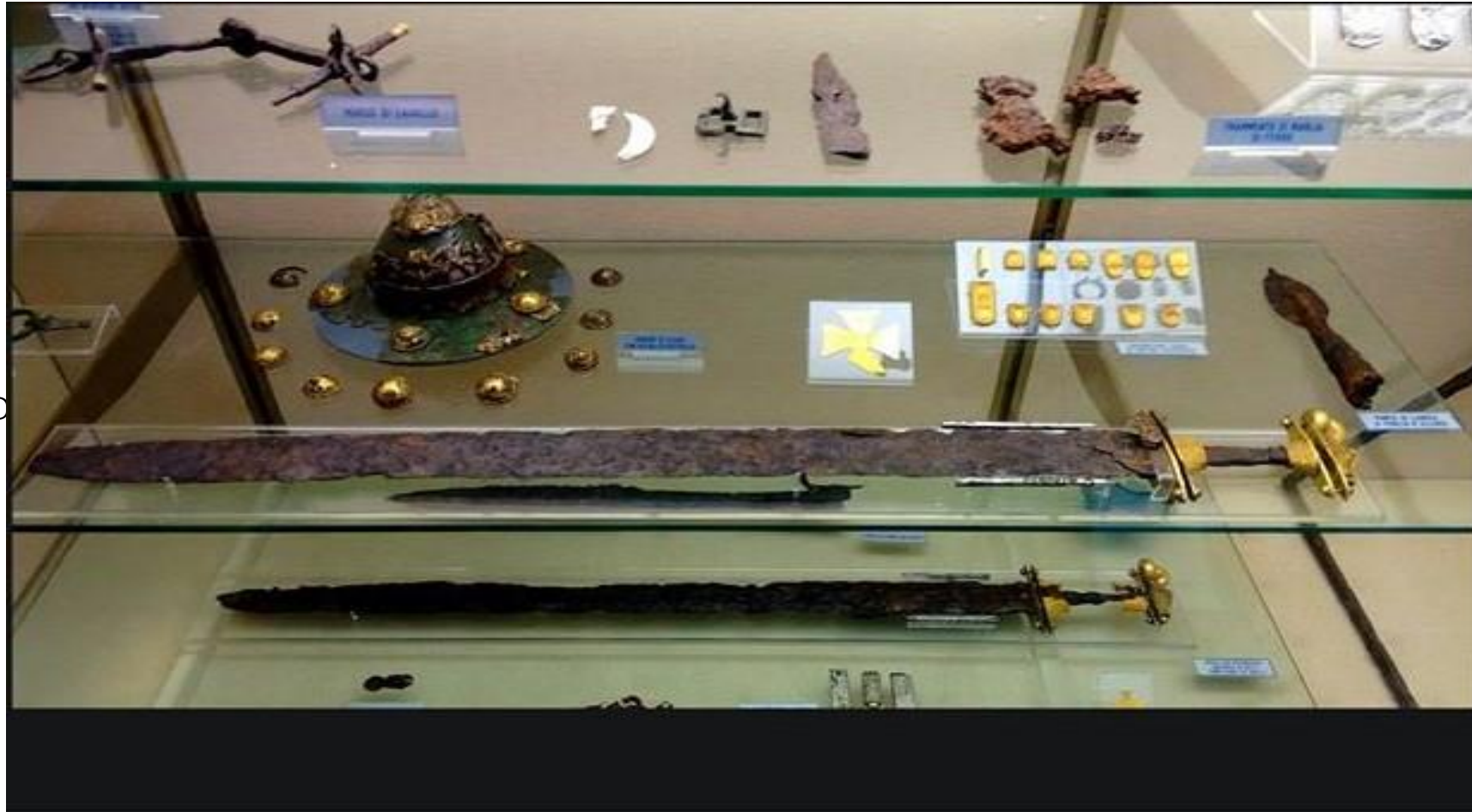


Fibula ad arco in argento dorato, necropoli di Nocera Umbra (Pg), fine VI sec., tomba 100, Museo Nazionale del Ducato di Spoleto



Spatha in ferro damaschinato, decorata da lamine d'oro ornate da cerchietti e intrecci in filigrana, necropoli di Nocera Umbra (PG), tomba 1, 590-610, MuCiv - Museo Naz.le dell'Alto Medioevo, Roma

NECROPOLI LONGOBARDA DEL PORONE



Corredo della tomba maschile, necropoli di Nocera Umbra (PG),
seconda metà-fine VI secolo - inizi VII secolo,
MuCiv - Museo Nazionale dell'Alto Medioevo, Roma

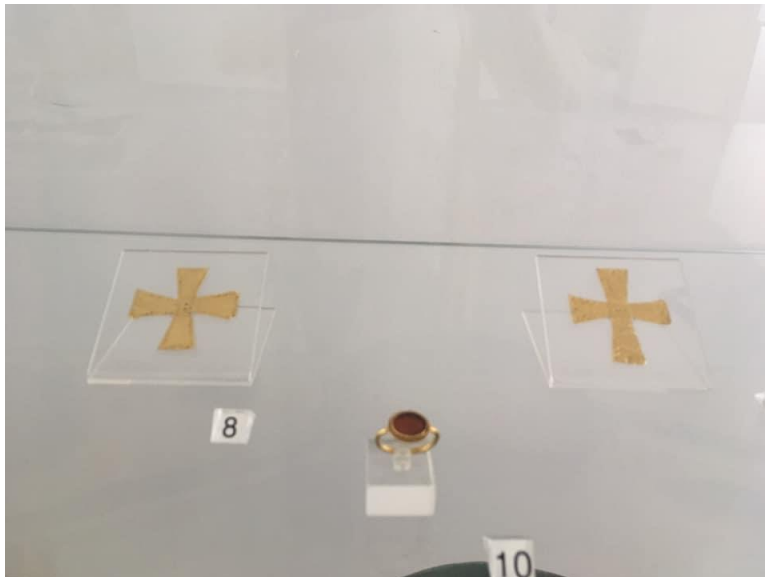
FIBULE E ORECCHINO



ORNAMENTI SELLA-FIBULE



REPerti DALLA NECROPOLI DEL PORTONE NOCERA UMBRA



MICHAELICA, I LONGOBARDI IN UMBRIA NEL SEGNO DELL'ARCANGELO

***Mi-ka-El, quis ut Deus*, chi è come Dio? Custode di Israele, difensore della fede contro Satana e i suoi angeli ribelli, l'Arcangelo Michele trae le sue caratteristiche dal libro biblico dell'Apocalisse e come tale è rappresentato con due grandi ali, rivestito da un'ampia corazza e armato di spada o lancia, con le quali trafigge il drago che incarna Satana. Egli infatti è il *princeps militiae caelestis*, ossia il comandante che guidò l'esercito celeste contro gli angeli ribelli e li sconfisse, precipitandoli a terra. Equiparato a un santo, e guerriero per eccellenza, ha tra le sue prerogative anche la psicostasia, ossia la facoltà di soppesare le anime in vista del Giudizio Universale. Per queste sue caratteristiche, in tutto o in parte comuni anche ad alcune divinità precristiane (ad esempio il classico Mercurio-Hermes)**

DA ODINO AL CULTO MICHAELCO I LONGOBARDI IN UMBRIA NEL SEGNO DELL' ARCANGELO



l'Arcangelo divenne figura assai popolare sia in Oriente, dove tradizionalmente è rappresentato come un alto dignitario di corte, sia in Occidente, che invece ne ha enfatizzato l'aspetto bellicoso. Qui a venerarlo furono in particolare i Longobardi, che gli dedicarono numerosi santuari e luoghi di culto in tutta Italia elevandolo al rango di santo "nazionale" .

Le ragioni di questa predilezione sono molteplici e per comprenderle è necessario considerare brevemente la situazione religiosa dei Longobardi e il loro panorama culturale di riferimento prima e subito dopo il loro ingresso nella penisola italiana. All'arrivo in Italia, nel 568, i Longobardi pagani lo erano ancora in massima parte: solo l'élite guerriera – ma la questione è assai controversa – poteva aver aderito al Cristianesimo nella sua versione ariana, professante la sola natura umana di Cristo e pertanto giudicata eretica sin dal concilio di Nicea del 325.

EREMO SANT'ANGELO - BAGNARA DI NOCERA UMBRA





SANTUARIO- SAN MICHELE ARCANGELO MONTE SANT'ANGELO - SUL GARGANO

ARCANGELO MICHELE

A seguito della conversione dei Longobardi al cristianesimo, molti attributi e caratteristiche del dio pagano Odino passarono San Michele, patrono non solo di questo popolo, ma anche di sovrani bizantini e carolingi.



Pensando all'iconografia di San Michele, angelo guerriero a capo delle schiere celesti, è semplice spiegare come ciò sia stato possibile. L'Arcangelo è altresì, al pari di Odino, raffigurato mentre brandisce la spada e imbraccia lo scudo, ed è per questo che viene chiamato patrono dei guerrieri e degli eroi; infine, come il dio germanico, San Michele appare per accompagnare le anime degli uomini valorosi nell'aldilà.

GROTTA DELL'ARCANGELO SAN MICHELE SUL GARGANO - SANTUARIO DEI LONGOBARDI





SANTUARIO- SAN MICHELE ARCANGELO MONTE SANT'ANGELO - SUL GARGANO



Dunque, il patrono di un popolo di guerrieri non poteva che essere l'Arcangelo Michele, potente e temuto capo degli eserciti divini, che con la sua spada infuocata guida alla vittoria i popoli contro le tenebre.

La leggenda della fondazione del santuario di San Michele presso Monte Sant'Angelo, nel Gargano, riflette la devozione e il culto micaelico dei Longobardi del Ducato di Benevento. Infatti, si narra che nel 650 il Duca Grimoaldo I (647 – 671) abbia invocato per tre giorni consecutivi l'Arcangelo, accompagnando le preghiere con il digiuno; tale gesto, avrebbe fatto intercedere San Michele a favore dei Longobardi, che vinsero una battaglia decisiva contro i Bizantini. Per rendere grazie di questo trionfo, fu così edificato il Santuario, che divenne presto meta di pellegrinaggi devozionali.

I DUCATI LONGOBARDI IN ITALIA

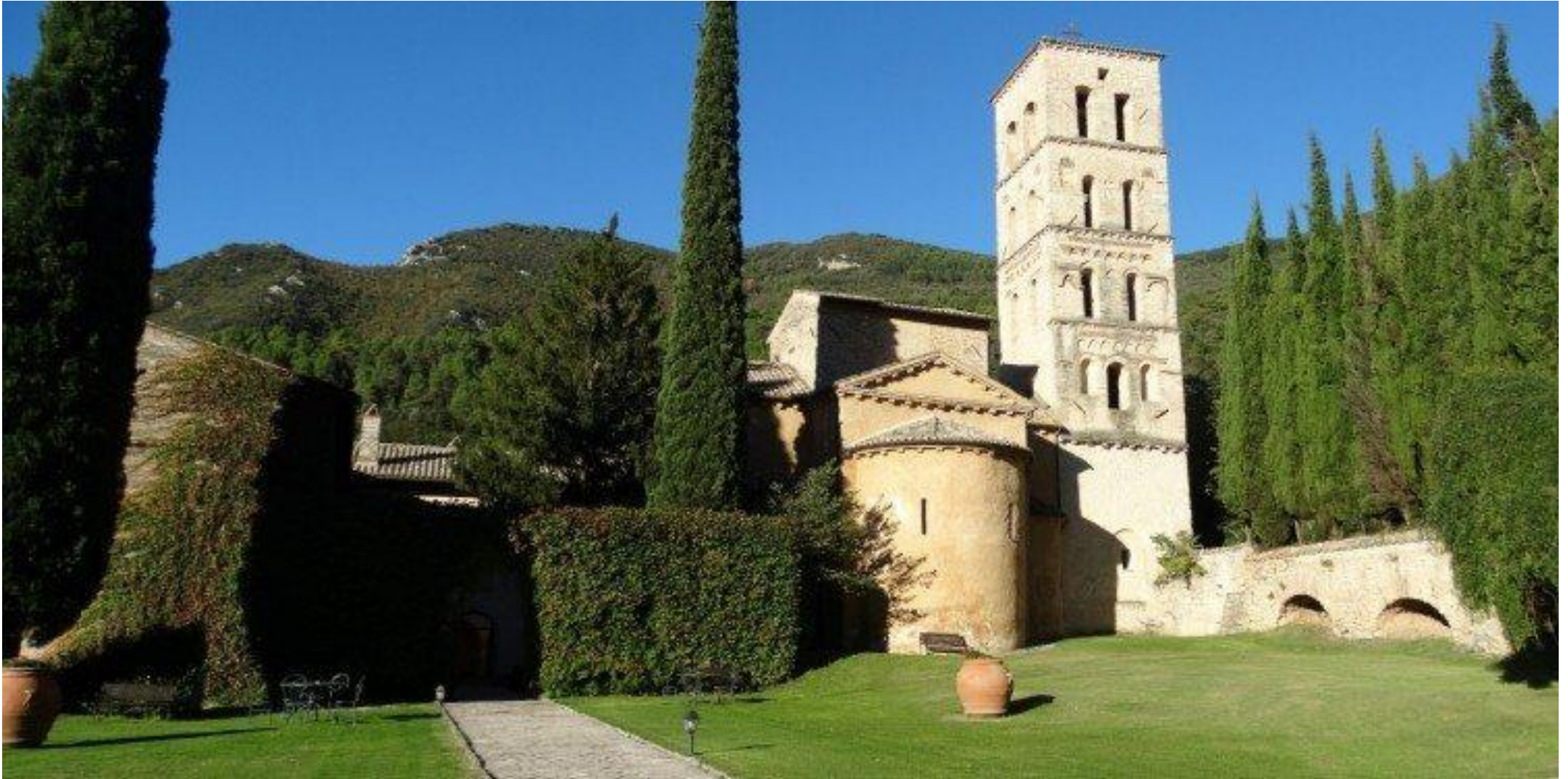
MUSEO LONGOBARDO A SPOLETO



TEMPIETTO SUL CLITUNNO PERIODO LONGOBARDO



ABBAZIA BENEDETTINA SAN PIETRO IN VALLE MAUSOLEO DEI DUCHI LOGOBARDI DI SPOLETO



BASILICA SAN SALVATORE SPOLETO PERIODO LONGOBARDO



Presentazione Power Point Video Osvaldo Micheli